



NAMASTÉ
cooperativa sociale

Area residenzialità adulti

Appartamenti Protetti

San Paolo d'Argon



Sommario

1. CHI SIAMO	pag.3
– 1.1 Il nostro nome	
– 1.2 Che cosa facciamo	
– 1.3 Intenzioni valoriali	
– 1.4 Il concetto di Casa	
2 . LA STRUTTURA: APPARTAMENTI PROTETTI SAN PAOLO D'ARGON	pag.6
– 2.1 Finalità generali	
– 2.2 Destinatari	
– 2.3 Strumenti di realizzazione del progetto di vita personale	
3 . Organico del servizio	pag.9
4. Ammissioni	pag. 11
5. Dimissioni	pag.12
6. Costi	pag.13
7. Recapiti	pag.14
8. Dove siamo come raggiungerci	pag.15
9. Allegati REGOLAMENTO	pag.14

1. CHI SIAMO

Namasté è una cooperativa sociale senza scopo di lucro. Nata nel 2001 per rispondere con professionalità ai bisogni dei minori e delle persone con disabilità, ha poi accresciuto le proprie competenze affiancando i progetti di vita di tutte le persone incontrate, unendo le forze con le cooperative Servire e La Magnolia ed estendendo la sua attività in ampia parte della provincia di Bergamo.

1.1 Il nostro nome

È un saluto quotidianamente utilizzato in molte regioni dell'Asia. Si può tradurre dal sanscrito con:

“Saluto e m’inchino alle qualità divine che sono in te”

Il logo vuole sottolineare l'importanza della relazione e la storia della cooperativa. Rappresenta infatti l'abbraccio tra le diverse organizzazioni che hanno dato vita a Namasté, riprendendo i colori sociali di ognuna.



1.2 Che cosa facciamo

Namasté sviluppa progetti e servizi sociali e socio-sanitari in stretta alleanza con i soggetti del territorio (cittadini, famiglie, istituzioni pubbliche, imprese, associazioni e reti), al fine di costruire il Bene Comune, inteso come bene condiviso da tutti i membri della comunità.

Si prende cura delle fragilità, anche delle persone con disabilità, con disagio psichico, anziani, minori e adolescenti. Promuove la cura e la salute dei singoli e quella collettiva e genera attività imprenditoriali che favoriscano l'inserimento lavorativo di persone fragili.

1.3 Intenzioni valoriali

I valori e la *mission* dell'organizzazione rappresentano l'humus da cui si costruiscono idee e pensieri, da cui si agiscono sentimenti e gesti e si tracciano percorsi futuri di senso.

Nell'arco dell'anno 2016 è stato fatto un importante lavoro di ripensamento e di ridefinizione della *mission* della nuova cooperativa.



Per definire quale è la nostra *mission* siamo partiti da tre presupposti epistemologici:

- L'essere umano è costitutivamente carne, relazione e spirito. La spiritualità è un valore che appartiene a ciascuno di noi con sfumature differenti e che è legato al cammino di ricerca interiore che ogni persona può più o meno intraprendere. Il significato stesso della parola Namasté ci rammenta che tutti gli esseri sono sacri e ci richiama ad un gesto di riverenza, di rispetto e di servizio verso il mistero, il divino che è nell'altro.
- La vulnerabilità, la ferita, la fragilità è una condizione esistenziale dell'umano. E' una dimensione che attraversa la vita di ciascuno di noi, dei nostri percorsi, dei luoghi che abitiamo. Ciascuno di noi vive dentro di sé, nel proprio quotidiano, nelle proprie case, nei luoghi di lavoro, nelle relazioni dimensioni di gioia e di fragilità. Ci siamo abituati tuttavia a "scappare" dalle dimensioni di fragilità e di sofferenza compensandole con effimeri piaceri. Proviamo a guardare a queste situazioni con occhi diversi. Non possiamo più pensare che la fragilità sia una condizione identificativa solo di alcune persone (anziani, disabili, emarginati...).
- La persona è un "essere in relazione", temporalmente e spazialmente. Temporalmente perché dipendiamo dalla nostra storia, da quella delle generazioni precedenti, dalle esperienze vissute, dalla memoria individuale e collettiva che abbiamo costruito; spazialmente perché viviamo un presente in cui siamo interdipendenti e interconnessi con gli altri e con la nostra parte interiore. Nessuno può essere sé stesso e basta; siamo strutturalmente "esseri in relazione". Ciò implica che il nostro agire richiede un'assunzione di responsabilità e di gratitudine anche verso gli altri, chi ci ha preceduto, chi ci succederà, chi ci è prossimo e lontano. Allo stesso modo ci rimanda ad un senso di limitatezza del nostro agire che può acquisire forza solo all'interno di un processo di condivisione e collettivo.

Partendo da questi tre presupposti e provando ad osservare le nostre fragilità con uno sguardo differente, ci siamo riletti e ritrovati nel desiderio di

"Essere a servizio delle fragilità per trasformarle in risorsa"

C'è un mondo interiore ed esteriore a noi, come persone e come cooperativa, che ci sta chiedendo di incontrarlo, di accoglierlo, di ascoltarlo, di averne cura e di essere accompagnato ad una trasformazione affinché possa essere risorsa per se stesso e per gli altri.

- Il valore dell'incontro: la prima attenzione a cui ci dobbiamo richiamare è la disponibilità e la predisposizione all'incontro. Perché si possa parlare di incontro è necessario che ci si predisponga ad un incontro vero, autentico, scevro da ogni forma di sguardo giudicante e aperto ad accogliere dentro di sé l'altro. Ciò ci richiede preventivamente di essere liberi e vuoti. Solo se un incontro è vero, e quindi messaggero di bellezza, porta con sé il potenziale autentico di trasformazione. E' all'interno di questa visione che la cooperativa è chiamata a costruire processi di contaminazione con gli altri, con il territorio che abita affinché si possa contribuire alla costruzione del Bene Comune.



- Il valore dell'accoglienza: ammettere che la fragilità è costitutiva dell'essere umano richiede innanzitutto che, nell'incontro, venga anch'essa accolta e custodita come qualcosa di prezioso. L'accoglienza è il primo gesto che un bambino apprende fin dalla sua nascita; c'è un mondo che, con tutte le sue contraddizioni, è qui ad accoglierlo. Nel percorso di vita di ciascuno di noi, dalla nascita alla morte, siamo dediti a costruire legami (con noi stessi e con gli altri), a disfarli, a RI-significarli e a RI-generarli; investiamo la maggior parte del nostro tempo e delle nostre energie a costruire significati nuovi rivolti a ciò che lega "noi e l'altro". Le fatiche e le gioie di ciascuno di noi sono spesso legate a come accogliamo, ci dedichiamo e ci predisponiamo alla costruzione di questi significati.
- Il valore dell'ascolto: L'incontro presuppone un atteggiamento di ascolto, di rispetto e di reciproca comprensione di ciò che è l'altro. E' importante lasciare che l'altro ci raggiunga. Non possiamo pensare di comprendere le cose se ce ne stiamo separati. Perché si possa costruire un legame, un interesse reciproco è necessario che gli interlocutori si predispongano all'ascolto e facciano emergere le reciproche diversità, e fragilità, come luoghi e spazi di potenzialità. In questo modo l'altro è in grado di "rivelarmi" altre cose, di consentire "nuove conoscenze". Per la cooperativa la capacità di ascolto rappresenta una leva importante anche da un punto di vista imprenditoriale. In una fase storica di trasformazione della costruzione di progetti e servizi dall'offerta alla domanda, il valore dell'ascolto della realtà e della domanda diventa strategico.
- Il valore della cura: La relazione di cura è la dimensione in cui mi avvicino all'altro; è un prendersi cura. La cura delle relazioni è nello stare, la cura è esserci. Nella relazione di cura tuttavia c'è una dimensione intrinseca di reciprocità. E' anche un incontro, se autentico, di ferite dove la persona che cura è il primo elemento di cura. Quindi chi cura non deve vedersi come un salvatore, ma come una persona che nella relazione viene anche curata.
- Il valore dell'accompagnamento: L'accompagnamento implica la disponibilità ed il desiderio di essere compagni di viaggio nel tratteggiare percorsi di vita e quindi, in primis di "esser-ci". L'accompagnamento è desiderio di ricerca, di vicinanza. Implica una dimensione di consapevolezza di ciò che stiamo vivendo, di chi stiamo incontrando, di come stiamo ascoltando, della cura che reciprocamente stiamo agendo. E' una consapevolezza che ha in sé il potenziale di trasformazione e che ci porta a costruire processi e legami liberi e non vincolati o chiusi. E' grazie a questa consapevolezza che siamo in grado, come persone e come cooperativa, di trasformare le fragilità in risorsa, in opportunità per noi e per gli altri. Nel processo di accompagnamento ciascuno di noi, come persone e come cooperativa, in base ai percorsi che sta facendo, può essere un attore protagonista, una comparsa, un regista, un testimone del processo di trasformazione che si deve donare agli altri.

1.4 Il concetto di Casa

La Cooperativa Namasté ha inteso approfondire i modelli epistemologici che stanno a premessa di qualsiasi progetto che abbia, come asse portante, il concetto di casa.

Namasté intende il “perimetro casa” come luogo interno ad altri luoghi che vengono definiti esterni.

Il dentro della vita di ognuno, l’interno specifico della soggettività di ognuno, è intrinsecamente associato all’interno/dentro domestico.

In questa interiorità domestica si associano una serie di valenze esperienziali connesse ai bisogni di ognuno: la necessità dell’accoglienza, della protezione, del nutrimento e della residenza.

Nella casa che abbiamo immaginato vige la sospensione del giudizio e prevale la tolleranza: l’accettazione e il conflitto vengono considerati come elementi non contrapposti ma necessari ad una relazione dinamica.

Stiamo portando avanti il nostro “progetto di casa” tenendo conto dell’attrazione delle polarità tra il dentro e il fuori, in questo caso intese come rapporto dialettico tra spazio privato e spazio comune. La gestione dell’equilibrio tra le due componenti deve essere presidiato per garantire ad ognuno di ritrovare sé stesso ed incontrare altre persone.

La comunità in quanto casa è allo stesso momento spazio per la singola persona, ma anche spazio condiviso.

Ogni casa per essere tale divide al suo interno spazi diversificati a seconda delle diverse fruizioni: luoghi per mangiare, luoghi per giocare, per lavarsi, per riposare, per dialogare.

Gli spazi si identificano come possibilità di incontro o separazione. Ogni luogo della casa può essere uno spazio che facilita l’incontro, una premessa ed una soddisfazione della condivisione.

2. LA STRUTTURA: Appartamenti Protetti San Paolo d’Argon

Gli Appartamenti protetti di San Paolo nascono nel 2005 con l’acquisto di un primo appartamento da destinare all’accoglienza abitativa di 6 persone con disabilità lieve. L’appartamento si trova all’interno di un condominio che, come tanti altri, ha le ambivalenze e le ricchezze relazionali tipiche dei condomini. Nel corso di questi lunghi 16 anni, il progetto di San Paolo si è ampliato e ristrutturato sui bisogni delle persone via via accolte dando vita oggi a un sistema che comprende 7 appartamenti all’interno di due condomini tra loro vicini nel centro del paese. Nel primo condominio si trovano 4 appartamenti, nel tempo diventati tutti di proprietà della Cooperativa. Nel secondo condominio invece si trovano altri 3 appartamenti, in affitto alla Cooperativa. In totale possono trovare abitazione pressogli Appartamenti Paolo fino a 21 persone, distribuite su questi spazi. In entrambi i condomini risiedono poi una serie di altre famiglie, alcune più storiche e altre di recente arrivo.

Gli Appartamenti Protetti accolgono persone adulte con disabilità e fragilità di livelli differenti tra loro. Uno dei criteri che ben illustra il “sistema San Paolo” è quello geografico degli appartamenti:



quanto più la persona accolta ha necessità di vicinanza e di protezione tanto più sarà vicina ad essa la presenza educativa. Nel condominio uno ci sono due appartamenti al pianterreno, l'appartamento principale e il monocale, destinati a un gruppo di persone adulte con disabilità soprattutto mentale con bisogno di accudimento alto. L'appartamento principale è il luogo in cui l'educatore è sempre presente, che funge da regia dell'intero sistema. Lì vengono conservati documenti, farmaci e beni personali preziosi degli ospiti. All'interno di questo è presente una cucina semi-professionale e due addette ai servizi si ruotano su turni per le pulizie e la preparazione dei pasti. Oltre a ampia cucina e zona giorno, le tre camere da letto doppie offrono un arredamento completo, con la possibilità di poter personalizzare l'ambiente con oggetti portati da casa, ma anche elementi di arredo specifici che possano creare un ambiente familiare per le persone che vi abitano.

Il monocale è un appartamento al medesimo piano del palazzo, con 2 posti letto, bagno, ma senza uso cucina, i cui ospiti hanno uno spazio di autonomia leggermente più alto dei precedenti, ma che possono molto facilmente transitare dall'appartamento principale per ogni necessità.

Al secondo piano ci sono gli altri due appartamenti, collocati appunto più "a distanza" da quello principale e che quindi accolgono persone con fragilità e disabilità, ma che hanno buone capacità di trascorrere dei momenti senza presenza educativa costante e che hanno all'interno del loro progetto di vita la possibilità di esercitare prassi abitative più complesse in autonomia. Gli ospiti del secondo piano sono generalmente divisi per età. "L'appartamento giovani" ha 5 posti letto, un'ampia zona giorno con cucina a vista ed è appunto dedicato a quegli ospiti tra i 20 e i 40 anni che sperimentano lì uno spazio dell'abitare che sia costruito con una dose di protezione alta, di tenuta relazionale importante, ma attraverso una distanza più significativa dall'educatore.

Tutti questi 4 appartamenti sono a presenza educativa h24: l'educatore è presente giorno e notte, dorme nell'appartamento principale a pianterreno ed è coadiuvato da una serie di figure, in virtù del supporto al gruppo di persone che lì vivono, con gradi di vicinanza e distanza differenti.

Nel condominio due invece, i tre appartamenti accolgono persone con fragilità, soprattutto mentale, che presentano un livello di autonomia abitativa ancora più alto. Tutti e tre gli appartamenti hanno camere arredate e cucina e gli ospiti si occupano quasi interamente della gestione della casa, dalla spesa ai pasti alle pulizie quotidiane. La presenza educativa qua si articola, con progetti individuali via via specifici, in una presenza di 2-3 momenti settimanali, con un monte-ore variabile. L'appartamento principale funge da regia anche di questa dimensione abitativa e gli ospiti lì residenti sanno di poter trovare un educatore sempre presente nel condominio principale, ma il loro progetto di vita volge a una sempre maggiore dimensione di autonomia e di autogestione. Questi appartamenti del secondo condominio sono stati progettati qualche anno dopo rispetto ai primi luoghi abitativi del progetto proprio perché la Cooperativa Namasté ha sentito la necessità di costruire una sorta di prima filiera dell'Abitare che avesse come obiettivo possibilità di vita sempre più autonome e inserite nei cosiddetti contesti di normalità, ma con significativa attenzione alla protezione di queste persone che non si traducesse in assistenzialismo.



2.1 Finalità Generali

Gli obiettivi che l'appartamento si propone di realizzare possono essere così sintetizzati:

- Mettere al servizio l'esperienza e la cultura sul tema dell'abitare della cooperativa in favore di persone adulte con disabilità che vogliono provare esperienze abitative di emancipazione dalla casa di origine. Condividere in una dimensione comunitaria l'esperienza dell'abitare intrecciando intimità e convivialità nella vita delle persone;
- Offrire a adulti con disabilità un supporto nella ricerca di una risposta concreta ai loro bisogni, per promuoverne il benessere psicofisico e svilupparne il percorso di raggiungimento di una condizione di autonomia compatibile con le fragilità e potenzialità presenti. L'idea è quella di accompagnarli nel percorso verso il raggiungimento di una propria autonomia vitale, non sempre con il risultato di una vita fuori dall'appartamento, ma ciascuno con la propria dimensione di auto-determinazione;
- La progettazione di una forma di abitare la casa e la comunità che sviluppino il concetto di generatività sociale, nei quali si mettano in atto interventi sociali che, ponendo al centro la persona, generino legami di cura lontani dal concetto di assistenzialismo e vicini ai concetti di protagonismo, proiezione al futuro, scelte di senso, cittadinanza attiva.

L'appartamento è:

- Luogo dove vivere e condividere l'esperienza con altri
- Luogo di protezione, cura, accompagnamento e assistenza nei bisogni primari
- Luogo di accompagnamento educativo nella ricerca e nella sperimentazione delle proprie autonomie
- Luogo di sostegno e motivazione alla partecipazione ad attività ricreative o di impegno all'esterno dell'appartamento
- Luogo di educazione alla gestione domestica ed economica quotidiana
- Luogo di stimolo all'inserimento nel tessuto sociale
- Luogo di facilitazione alla scoperta di un'intelligente ed attento uso del tempo libero, inteso anche come dono agli altri.

2.2 Destinatari

Gli Appartamenti Protetti di San Paolo, possono accogliere oggi fino a 21 persone.

I destinatari del servizio sono:



- Persone adulte (maggioresenni) con disabilità fisica lieve,
- Persone adulte con disabilità mentale e disagio psichico,
- Persone adulte con fragilità sociale e relazionale, con necessità di protezione educativa. In particolare su questo tema il secondo condominio ha permesso nel tempo di accogliere anche nuclei familiari in difficoltà con necessità di tutela e accompagnamento solo temporanei.

2.3 Strumenti di realizzazione del progetto di vita personale

La scelta pedagogica è quella di sviluppare un patto educativo con gli ospiti accolti, le loro famiglie di origine, i servizi sociali comunali di provenienza e i servizi specialistici che hanno in carico queste persone (generalmente Cps). Partendo dagli obiettivi da raggiungere, che sono differenzialmente di mantenimento o di sviluppo in base alle condizioni di partenza, costruire con l'equipe educativa un progetto, i percorsi possibili e le tempistiche per raggiungerli. Tali obiettivi, derivano dal confronto tra l'equipe educativa, il servizio sociale, il servizio psicosociale di riferimento e la persona coinvolta.

- **PROGETTO EDUCATIVO**

Il progetto del servizio avrà come obiettivo quello di offrire alle persone che vi abitano un luogo di protezione e di costruzione di relazioni significative e di valore.

La gestione domestica in appartamento sarà in parte a carico degli abitanti stessi che, accompagnati, collaboreranno al buon funzionamento di ciascun appartamento.

Il progetto educativo e sociale avrà i seguenti obiettivi generali:

- Garantire alle persone accolte un tempo e un luogo di protezione alta e di accompagnamento costante. L'assistenza e la vicinanza di cui alcune fragilità necessitano sono al centro dello sguardo dell'educatore senza che si traducano in assistenzialismo. Vicinanza significa, nel progetto di San Paolo, accoglienza della singolarità di ognuno e traduzione delle risorse di ciascuno in vista di una vita che si esprima nella sua più alta qualità.
- Accompagnare tutti gli attori del progetto di vita della persona accolta (in primis i familiari) in una dimensione di presa in carico condivisa. Obiettivo del progetto del singolo si traduce in obiettivo di consapevolezza e condivisione dello stesso con l'intero sistema.
- Accompagnare le persone accolte in un cammino di condivisione fermo restando la capacità costante di far dialogare dialetticamente spazio individuale e spazio collettivo. La vita comunitaria degli Appartamenti, intesa sia come vita interna, sia come vita dentro al



condominio e poi sul territorio, esercita costantemente alla misura di limiti e risorse propri in un esercizio di mediazione e di risoluzione generativa del conflitto.

- Mantenere alta la soglia di osservazione sulle autonomie dei singoli, a tutti i livelli, affinché vengano mantenute e via via incrementate. In particolare rispetto agli appartamenti dei piani superiori e a quelli della palazzina due lavorare in sinergia con territorio e reti affinché la vita dei singoli si spenda per un tempo di valore anche all'esterno dell'appartamento
- Abituare le persone accolte alla gestione dell'economia familiare e alla collaborazione domestica
- Educare alla responsabilità ed alla costanza dell'impegno quotidiano, alla corresponsabilità e alla condivisione; responsabilizzarlo nei confronti del suo futuro, di cui dovrà diventare protagonista principale
- Educare alla responsabile convivenza con altre persone, sperimentando l'importanza della condivisione e del rispetto degli spazi personali e comuni, all'utilizzo del bene comune ed alla collaborazione per poter costruire un equilibrio di sistema e non solo singolo

3. ORGANICO DEL SERVIZIO

Ciascuna figura professionale, per il proprio ruolo e per la propria competenza, è chiamata a rispondere, in modo responsabile, a quanto delineato nella parte introduttiva di questo documento relativamente alla mission, alla vision della cooperativa e ai principi a cui la stessa si ispira.

Il governo del servizio e della rete degli altri servizi degli Appartamenti Protetti di San Paolo della cooperativa Namasté è presieduto dal responsabile che supervisiona il lavoro.

Il responsabile di area

Il responsabile è la persona che garantisce, supervisiona e monitora la qualità del servizio rispetto a quanto dichiarato nel presente progetto.

Il responsabile ricopre le seguenti funzioni:

- E' il punto di riferimento costante per lo svolgimento delle attività di valutazione e programmazione del servizio che accorda con il coordinatore
- Predisporre e sottoscrive il contratto di ingresso
- È responsabile della gestione dei reclami e, pertanto, è a disposizione per colloqui individuali
- Gestisce, convoca e coordina l'equipe con il coordinatore e il referente primo contatto
- Coordina l'equipe multidisciplinare con i coordinatori dell'intero sistema della residenzialità della Cooperativa
- Predisporre, in collaborazione con il coordinatore, il budget economico del servizio e ne monitora l'andamento
- Autorizza le spese extra-budget e gli interventi straordinari
- Si interfaccia con l'equipe direttiva per gli sviluppi dell'area interessata

Il coordinatore

E' la figura cardine del servizio; è il responsabile tecnico-pedagogico dell'appartamento educativo; si occupa di garantire tutti i livelli di cura necessari per il buon funzionamento del servizio; è garante delle relazioni con i giovani; declina in operatività le indicazioni progettuali ricevute dalla direzione e più in generale dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa. Il coordinatore ha un ruolo centrale nel rapporto con le famiglie e i servizi competenti. E', insieme al responsabile, la figura che valuta le possibili dimissioni, e/o orienta verso altre soluzioni abitative/progettuali.

Nello specifico:

- Stende per ciascun ospite la relazione annuale in cui esplicita gli obiettivi del lavoro educativo
- Si preoccupa di raccogliere i bisogni degli ospiti e delle loro famiglie e di attuare le strategie necessarie per soddisfarli
- Coordina l'equipe e mantiene i rapporti istituzionali con i Servizi competenti
- Mensilmente si occupa della stesura dei turni e delle sostituzioni e programma i piani di lavoro sulla base di quanto previsto
- Cura la fase di ingresso delle persone preoccupandosi della predisposizione della documentazione socio-educativa e di quanto necessario per effettuare una buona accoglienza.
- Mantiene aggiornate la biografia

Tra gli altri compiti:

- Mantiene relazioni di scambio sulla "visione" degli operatori con la Responsabile del Personale della cooperativa; valuta eventuali cambi di servizio e monitora l'andamento del contratto di ciascun operatore (delta; ferie, permessi 104 ecc.)
- Consolida e mantiene le relazioni con i servizi territoriali
- E' reperibile quotidianamente per gli operatori, per i servizi competenti e laddove presenti per i famigliari.
- Tiene aggiornata la carta del servizio
- Verifica la corretta pulizia, ventilazione, illuminazione e riscaldamento dell'appartamento

L'educatore

- L'educatore professionale è l'operatore direttamente impegnato nella relazione educativa con ogni ospite che accede al servizio. Si occupa di accompagnare e curare, insieme al coordinatore, la gestione domestica. Cura l'accoglienza di ogni ingresso nella struttura e favorisce il suo inserimento e socializzazione. Attua le indicazioni pedagogiche / progettuali che riceve dal coordinatore.
- Partecipa all'equipe con i colleghi della cooperativa coinvolti nella gestione del servizio; partecipa, se necessario, momenti strutturati di progettazione e verifica con i Servizi



competenti.



Primo Contatto

A fronte del complessificarsi delle domande e dei bisogni di cura, la cooperativa Namasté ha scelto di dotarsi di un operatore di primo contatto, al fine di attivare una modalità di agire sempre più in rete e organizzata per poter accogliere, prendere in carico e orientare tutta la variabilità dei bisogni che arrivano.

I compiti includono: una valutazione del bisogno della persona, una pianificazione condivisa con la persona e/o il suo nucleo familiare che implica la definizione degli obiettivi e la progettazione degli interventi, il contatto con i Servizi Sociali di competenza un monitoraggio rispetto agli esiti.

A tali compiti si aggiungono:

- Attivare sinergie con le diverse aree e servizi della cooperativa al fine di accompagnare la persona
- Avviare allo svolgimento di attività integrate grazie all'interazione con altri servizi specialistici o singoli professionisti, se necessario,
- Collaborare con i servizi sociali dei territori di appartenenza, attraverso scambi e incontri al fine di condividere il percorso di cura, individuare situazioni a rischio e attivare i servizi più idonei.
- Lavora in condivisione con il coordinatore e si occupa di portare le informazioni necessario per la presa in carico.

L'impiegato amministrativo

E' la figura che garantisce gli aspetti amministrativi della gestione del centro, tra i suoi compiti si evidenzia:

- Gestione amministrativa rette e incassi
- Si occupa dei pagamenti su segnalazione del coordinatore
- È responsabile del sistema informativo e presiede l'attività di raccolta, elaborazione ed archiviazione dei dati

4. AMMISSIONI

La valutazione dell'inserimento nella struttura, avverrà mediante una richiesta da parte dei Servizi Sociali, delle famiglie e di eventuali servizi specialistici (es. CPS territoriali), in base ai dati in possesso, su:

- Situazione socio familiare
- Condizione sanitaria
- Valutazione psicologica
- Relazione educativa dell'ente o famiglia a cui la persona era precedentemente affidata
- Contenuti di eventuali provvedimenti in atto
- Prospettive progettuali del servizio sociale

Saranno inoltre richiesti, ove presenti, i seguenti documenti:

- Certificazioni mediche
- Relazione psicosociale
- Documenti d'identità
- Impegnativa di assunzione della retta da parte dell'ente pubblico competente

Si procederà all'inserimento della persona, a seguito di un incontro del coordinatore con i servizi sociali per la presentazione del caso e di almeno un colloquio conoscitivo con l'ospite stesso, al fine di valutarne le motivazioni, le aspettative e l'adesione ad un patto educativo. L'accoglienza avverrà a seguito di una valutazione complessiva svolta dall'equipe della residenzialità coordinata dal responsabile dell'area.

E' previsto un periodo di prova di due mesi, durante i quali verrà valutata l'idoneità della persona al percorso; in tale periodo, l'equipe si prenderà il tempo per osservare e conoscerla, favorirne l'inserimento nell'appartamento e strutturare il patto educativo insieme a lui. Allo scadere di tale periodo, se il percorso si è sviluppato in termini positivi, l'inserimento è da considerarsi definitivo.

All'interno del percorso si effettueranno momenti di verifica costanti sia con l'ospite sia con servizio sociale di riferimento.

5. DIMISSIONI

Le dimissioni avvengono:

- Al sopraggiungere di condizioni sanitarie di maggior compromissione che non possano essere adeguatamente gestite dal personale dell'appartamento
- Al sopraggiungere di condizioni personali specifiche per le quali l'adesione al progetto viene compromesso e in tutti i casi di rischio giudicato eccessivo per l'intero sistema degli Appartamenti
- Alla valutazione della necessità di un cambiamento che favorisca per la persona una qualità di vita più alta dell'attuale
- Per giudizio insindacabile dell'equipe nei casi in cui la persona rifiuti il progetto concordato e le regole dell'appartamento o metta a repentaglio la propria e o altrui incolumità, tanto da dover rendere necessario l'allontanamento.



6. COSTI

Servizi Erogati inclusi nella retta

La retta viene definita in base alla situazione singola e in base alla sistemazione (appartamento principale oppure appartamenti con maggiore autonomia).

La fascia delle rette va da 40 euro al giorno a 90 euro al giorno, a seconda della grado di protezione necessario. Durante i primi contatti verrà fatto un preventivo economico in base ai bisogni del neomaggiorenne che il coordinatore preparerà insieme al responsabile.

La quota base comprende:

- Alloggio
- Arredamento, corredo e piccoli elettrodomestici, mantenimento e manutenzione ordinaria
- Utenze e spese condominiali
- Presenza educativa h24
- Reperibilità del coordinatore
- Relazioni e verifiche periodiche
- Stesura e aggiornamento degli obiettivi educativi

individualizzati

Costi esclusi:

- Vestiario
- Spese mediche specialistiche e certificazioni
- Iscrizione a corsi e scuole professionali a pagamento
- Psicoterapia individuale e familiare
- Farmaci da prescrizione
- Vacanze
- Spese legali
- Sigarette
- Tutto ciò che non è esplicitamente citato ne "la quota comprende"

La retta è definita come periodo di occupazione del posto e non come effettiva presenza nell'alloggio.

Tali rette sono annualmente riviste nei limiti della rivalutazione dell'indice ISTAT al consumo per le famiglie e comunicate entro il 30 novembre dell'anno in corso all'ente che ha in carico la situazione per l'anno successivo.

7. RECAPITI

- Coordinatore: **Alice Salvi** Telefono: 3452815545
Mail: alice.salvi@coopnamaste.it
- Responsabile: **Rita Florenti** Telefono: 3286726587
Mail: rita.florenti@coopnamaste.it
- Primo Contatto: **Rinaldo Paganelli** telefono: 3939102164
Mail: rinaldo.paganelli@coopnamaste.it
- Segreteria Cooperativa Sociale Namasté
Indirizzo: Via Cassinone, 98 Seriate
Telefono: 035 667305
Fax: 035 667294
Mail: segreteria@coopnamaste.it

8. DOVE SIAMO E COME RAGGIUNGERCI

Gli appartamenti si trovano in via Papa Giovanni XXIII 9°, a San Paolo D'Argon (BG).